

FESTA di NATALE

Il Presidente dott. Galateri di Genola ha esordito sottolineando che il 2015 è stato un anno molto importante per il Gruppo con risultati notevoli che riguardano il nuovo piano triennale incentrato su:



- innovazione delle piattaforme tecnologiche (vedi scatola nera): in proposito una ricerca di mercato ha incluso Generali tra le 50 aziende più intelligenti del mondo;
- centralità del cliente;
- sostenibilità con attenzione al mondo che ci circonda;
- governance che significa sempre più attenzione alle regole per governare un'azienda;
- trasparenza con un Consiglio sempre molto efficiente e coeso.

Tutto ciò si inserisce in un ambiente con fragilità economica e sociale, ma anche con segnali di crescita (PIL, inflazione bassa, ecc. ecc.) e per il 2015 sono previsti risultati superiori al 2014.

L'altro tema che ha caratterizzato il 2015 ha riguardato "solvency II" con nuovi sistemi di calcolo dei rischi connessi.

Il livello di solvibilità si attesta intorno al 200% (anni fa Generali si attestava sul 130/140%). Altro risultato importante è che Generali è stata tolta dalla lista delle aziende a rischio sistemico con relativa conferma della solidità patrimoniale.

Il piano del 2016 si fonda su prodotti più semplici ed intelligenti; il Presidente sottolinea, concludendo, che il vero motivo del successo del Gruppo è dato dal valore delle risorse umane che in parte sono state a suo tempo scelte tra il personale che noi abbiamo formato.

L'A.D. dott. Donnet descrive l'andamento generale di Generali Italia attraverso:

- risultati di business eccezionali (leader del mercato italiano);
- integrazione completata con Toro ed Assitalia con le sedi di Torino (auto), Milano (sinistri), Mogliano Veneto (vita) e Roma (retail): tutto ciò attraverso l'attività di 1200 persone che hanno cambiato modalità e mansioni;
- una nuova strategia che consiste nel rafforzarsi sul mercato Retail e PMI, oltre ad una semplificazione dei processi industriali.

Il dott. Donnet conclude dicendo che l'obiettivo è quello di creare una Compagnia semplice, per i clienti, per gli agenti e per i dipendenti.

Prende quindi la parola il Presidente dell'Associazione Anziani il cui testo integrale è riportato in ultima pagina.

UN GIORNO "REALE"

Una bella giornata di sole ci ha accompagnato mercoledì 30 Settembre nella visita alla Villa Reale di Monza.

L'imponente edificio costruito per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria tra il 1777 e il 1780 come residenza estiva per il figlio Ferdinando d'Asburgo, su progetto dall'architetto Piermarini in stile neoclassico, ci accoglie con la sua maestosità.

Al corpo centrale si aggiunsero due ali laterali per le stanze padronali, degli ospiti e altre due sezioni perpendicolari alla parte principale per un totale di circa settecento stanze dandole l'attuale forma ad "U".

La grande fontana dagli alti zampilli dà alla villa un aspetto fiabesco e ci si attende, quasi, di vedere arrivare carrozze dalle quali scenderanno dame e cavalieri abbigliati per il gran ballo.

Nel 1805 e sino alla caduta

dell'impero di Napoleone, la villa viene abitata dal suo figliastro, per ritornare poi agli austriaci che la lasciano in relativo abbandono fino all'arrivo, nel 1818, del vicerè Giuseppe Ranieri; occupata nel 1848 dai militari di Radetsky tra il 1857 ed il 1859 ritorna ad essere una corte sfarzosa.

Quando il Lombardo/Veneto venne annesso allo Stato del Piemonte, la villa divenne la residenza estiva del re Umberto I di Savoia ed è in questi anni che la villa subisce una radicale trasformazione interna.



La nostra visita inizia da quella che era la biblioteca, un locale dalle pareti rivestite di legno di noce finemente lavorato che all'epoca doveva contenere centinaia di libri, mentre oggi è parzialmente arredata da un servizio di piatti di circa 170 pezzi. Si prosegue entrando in quelli che erano gli appartamenti privati dei reali (gli unici che sono stati recentemente restaurati). E' bello, oggi, immaginare questi locali dai soffitti con stucchi dorati pieni di tesori, arazzi enormi che ricoprivano le pareti e tantissimi quadri di celebri autori che la regina Margherita acquistava a Brera e che esponeva nei suoi salotti. Si rimane colpiti anche dalla "modernità" dei servizi con le vasche da bagno e le maioliche. Unico locale parzialmente intatto, è la camera privata di Sua Maestà Umberto I, con il letto che ha accolto la salma del re al momento del suo assassinio avvenuto il 29 Luglio 1900 per mano di Gaetano Bresci mentre assisteva ad una manifestazione sportiva. Proprio a testimoniare la

sua passione per lo sport, rimangono le sue racchette da tennis e attigua alla camera, l'armeria con gli spazi che contenevano decine di fucili da caccia. Dopo la morte del re, salì al trono Vittorio Emanuele III che non volle più utilizzare la villa e fece trasferire arredi e naturalmente tutti i tesori al Quirinale.

Un tesoro ci è stato, però, dato a vedere; si trattava di un disegno attribuito a Leonardo da Vinci, su pergamena tratta dal volume "La Sforziade". Il quadro denominato

"La Bella Principessa", era esposto in un locale completamente buio ad eccezione di una soffusa luce che colpiva il viso di una giovane donna,

probabilmente Bianca Sforza, dal profilo delicato e dallo sguardo dolcissimo che come solo un grande artista poteva riprodurre.

Uscendo dalla porta posteriore si è accolti dal magnifico parco voluto da Napoleone a prolungamento dei giardini reali dove i prati si perdono a vista d'occhio, altissimi alberi centenari buttano macchie d'ombra sul verde sottostante. Incamminandosi lungo i sentieri si scorge quello che resta di una fontana che doveva essere alimentata da una bella cascata, ora ridotta ad un rigagnolo, la grande vasca ormai vuota dove sicuramente nuotavano tantissimi pesci rossi; non manca neppure il laghetto dove si possono immaginare Coppiette che viaggiavano su piccole barche.

Il parco si estende su un'area di oltre 7 Km quadrati, comprende tra l'altro l'autodromo costruito nel 1922, un ippodromo inaugurato nel 1924, chiuso nel 1976 e distrutto da un incendio nel 1990 e la scuola di Agraria che si occupa della manutenzione del verde.

In mezzo a questa meravigliosa esplosione di natura, sembra quasi di vedere camminare all'ombra dei viali, le gentildonne con i loro ombrellini di pizzo per ripararsi dal sole e baffuti signori a cavallo o pronti per la caccia accom-

pagnati dai cani.

La gita si conclude così con queste immagini che ci portano nel secolo passato, ma, ritorniamo con i piedi per terra quando rimontiamo sui pullman che ci portano al ristorante per il pranzo.

CONCERTO

L'evento musicale che come ogni anno l'Associazione propone, ha avuto per la prima volta una nuova collocazione, è stato infatti organizzato presso la sala Radetzky di Palazzo Cusani.

Il Palazzo ha una lunga storia; venne fatto costruire da Agostino Cusani nei primi decenni del XVII secolo, vari architetti lo ristrutturarono, tra questi Ruggeri e Piermarini. Venne venduto al demanio del Regno d'Italia nel 1808 che vi insediò il Ministero della Guerra. Malgrado i molteplici interventi effettuati nel periodo austriaco e i bombardamenti nelle varie guerre che si sono succedute, gli interni settecenteschi conservano ancora parte delle decorazioni, andarono invece quasi totalmente distrutti gli arredi originali e gran parte dei giardini. Sede del comando del III Corpo d'Armata fino al 2004, è attualmente sede di rappresentanza della NATO a Milano e dal 2012 sede anche del Comando Militare Esercito Lombardia.



Il concerto è stato tenuto con vera maestria da dieci componenti dell'*Ensemble Strumentale Scaligero* che ci hanno deliziato con brani musicali tratti da opere di Rossini, Bizet - Borne e Bottesini.

L'*Ensemble* è una formazione musicale composta da professori dell'Orchestra del Teatro alla Scala e della Filarmonica della Scala. Nato come doppio quintetto di ar-

chi e fiati, deve alla grande duttilità del suo organico se può esibirsi dal duo al decimino (come nel nostro caso) in un repertorio vastissimo ed articolato che va dalla musica di Vivaldi, alla musica dei nostri giorni, al jazz, alla musica etnica e alla musica per il cinema. Si è inoltre esibito in molte città come Roma, Berlino, Vienna, Mosca, Varsavia, Tokio e recentemente anche negli USA. Per l'immediato futuro, grande attesa è riservata al ritorno nella stagione concertistica della Scala, previsto per il Marzo 2016.

Molto apprezzata è stata anche la vivacità con la quale ogni maestro ha movimentato la propria esecuzione nonostante l'ingombro di strumenti come l'oboe e il contrabbasso.

Alla richiesta di bis ci sono stati proposti due brani decisamente in antitesi tra loro; il primo la colonna sonora tratta da un film di Sergio Leone l'altro il brano da "La Gazza Ladra" sempre di Rossini.

Alla fine anche il nostro palato è stato deliziato da un ricco rinfresco tenuto in due sale adiacenti anche queste riccamente arredate, tappezzate e con pregiati affreschi sui soffitti.

RICORDI

Un amico ci ha indirizzato un ricordo di **Armando Fedeli** nostro Presidente cessato nel 2011.

Molti si riconosceranno in queste righe e pensiamo di fare cosa gradita nel pubblicare questa breve testimonianza che tutti noi condividiamo.

Non ho potuto dare l'ultimo saluto ad Armando Fedeli per una serie di circostanze avverse e mi conforta pensare che l'avevo sentito telefonicamente di recente.

Sapevo della sua malattia e della grave invalidità: volevo esprimergli la mia vicinanza ed un pensiero di riconoscenza per quanto aveva fatto durante l'attività lavorativa. Mi ha, invece, preceduto esprimendo il suo ringraziamento per la collaborazione che gli avevo prestato durante tanti anni, con un ribaltamento che è significativo dell'uomo.

Apparentemente distaccato aveva nei confronti di tutti i suoi collaboratori un sentimento di vicinanza che andava ben oltre il normale rapporto d'ufficio. Non era semplice benevolenza, una specie di paternalismo generico, ma un sincero farsi carico delle altrui problematiche sempre alla ricerca della soluzione migliore. Era un modo di agire discreto, apparentemente lontano ma sempre mosso da spirito di generosità che aveva pudore a manifestare esteriormente.

Questo atteggiamento di disponibilità veniva ricambiato da una sincera dedizione da parte di tutti ed il rispetto che lo circondava era unanime. Era il riconoscimento per le sue qualità umane ma anche per le sue doti professionali che esprimeva nel lavoro quotidiano con una profonda conoscenza tecnica e giuridica dei temi assicurativi che ne facevano un riferimento prezioso anche in sede associativa, come testimoniano gli importanti incarichi affidati.

Il ricordo si estende ad un periodo lontano, ad iniziare dagli anni '60/'70 che sono stati vissuti in azienda come in un'isola protetta dai turbamenti esterni di quell'epoca, ma pur sempre partecipe delle vicende. Nelle giornate di tragiche notizie era rassicurante la sua presenza serena e cercava di trasmettere a noi, all'epoca appena ventenni, forza d'animo, fiducia e spirito di dedizione al lavoro.

Ci sono stati, anche momenti conviviali che venivano organizzati per qualche ricorrenza e vi partecipava volentieri trascurando la sua consueta compostezza, ma anche fuori dall'ufficio era sempre per tutti noi "il dottor Fedeli" e così lo ricordo con affetto e gratitudine.

Il ricordo di persone come **Luciano Gerli** non sbiadisce con il passare del tempo, ma rimane netto come nelle vecchie foto nelle quali i neri ed i grigi definiscono in maniera precisa il personaggio ritratto e sembra di vederlo ancora dietro alla scrivania con la sua carica di gentilezza e disponibilità verso tutti gli interlocutori che lo avvicinavano. Questi tratti distintivi di Lu-

ciano ci hanno accompagnati negli anni di lavoro in ufficio e nelle frequentazioni dell'Associazione Anziani e, dopo tanta familiarità, ci sembra incredibile di doverci arrendere all'evidenza del tempo trascorso. Il rimpianto è solo mitigato dalla bella immagine che ha lasciato in tutti noi. Luciano era un giocatore di bocce, un'attività che riunisce in un rettangolo di terra battuta un gruppo di amici in una serata bocciata ad un "pallino" che è motivo di accanimento, di screzi, di alterchi che si stemperano, poi, in un abbraccio corale.

Per questo motivo l'Associazione Anziani ha ricordato Luciano Gerli con un torneo di bocce del quale resterà una targa con il nome del nostro caro collega.

Riceviamo e pubblichiamo una lettera di un Socio dedicata a **Gianna Faravelli**:

"cara Gianna, chi ti scrive è uno dei "tuoi ragazzi" come ci chiamavi sempre tu quando ci presentavi nelle varie sedi delle Generali che visitavamo o quando parlavi di noi con il Direttore.

Per diversi anni sei stata per il nostro gruppo ciclistico una guida, un'accompagnatrice e una sorella maggiore. Qualche volta ti abbiamo fatto arrabbiare come quando in Sicilia abbiamo inscenato un mini ammutinamento perché, stanchi ed affamati, volevamo fermarci a mangiare. "Ma dove? -dicevi tu se siamo in mezzo alla campagna?" Ma ecco spuntare proprio là, in mezzo ai campi, l'insegna di una trattoria agrituristica! Erano le quattordici passate ma che spaghettona ci hanno preparato! Talora ti abbiamo fatto preoccupare come in Sardegna nell'assolata tappa verso Nuoro quando, per un colpo di calore, si sentì male uno dei ciclisti di Venezia con il buon Longhi che, seduto su un paracarro all'ombra dell'unico albero probabilmente presente sulla Carlo Felice, diceva in dialetto brianzolo: "cheschi l'è un suicidio ..." e chi scrive voleva tornare a casa il giorno dopo (a Nuoro quanto mi sono pesato avevo perso 5 chili!). Per non parlare di alcune cadute più o me-

no gravi che si sono succedute negli anni. Ma, tutto sommato, calcolando i tanti chilometri percorsi e il numero dei partecipanti possiamo proprio dire di essere stati fortunati e tu eri sempre lì con noi sulla strada ad allungarci una tortina, una scaglia di parmigiano o una bottiglia d'acqua o a festeggiare la sera in albergo con gli immancabili lanci in aria degli iniziati di turno o delle signorine delle agenzie.

Rimangono le fotografie, i filmati e i resoconti in una parola i ricordi come quelli che mi sono venuti in mente quando una telefonata che non avrei mai voluto ricevere mi ha annunciato che ci avevi lasciato per tornare, questa volta per sempre, nella tua Cittiglio.

Ciao Gianna, grazie ancora di tutto. I "tuoi ragazzi" non ti dimenticheranno."

BOCCE

Come da calendario nel mese di Ottobre si è concluso il torneo di bocce, organizzato come ogni anno dalla Sezione Bocciofila.

L'ultima sfida, disputata sui campi di Casteggio, ha visto come terna vincente Ida Del Casale, Alberto Cantelli ed Usuelli Carlo.



Dopo l'impegno sportivo non poteva mancare quello gastronomico che ha coinvolto tutti quanti, giocatori e non. Tra le numerose portate non sono mancati piatti e vini tipici dell'Oltrepo Pavese che hanno abbondantemente soddisfatto anche i più esigenti. Durante una pausa del pranzo, sono state fatte le premiazioni del torneo annuale che è stato intitolato alla memoria di Luciano Gerli il quale per anni ne ha gestito lo svolgimento sia come giocatore che come organizzatore. La classifica punti, ha avuto come vincitori: per le signore Maria Teresa Carelli Scotti e per i signori Alberto Cantelli.

Discorso del Presidente dell'Associazione Anziani

Ringrazio e saluto a nome di tutta l'Associazione il sig. Presidente dott. Galateri di Genola, l'Amministratore Delegato di Generali Italia dott. Donnet e tutti i presenti fra i quali anche gli amici che sono stati poco fa premiati per i loro giubilei di servizio ed a loro rivolgo un saluto con particolare affetto.

Ora illustrerò le attività svolte quest'anno a favore dei 1290 Soci della Sezione di Milano che, come sapete, ha competenza sulla Lombardia e sulla Liguria.

- Per noi è fondamentale l'aiuto ai Soci: aiuto che si estrinseca con diverse modalità e, fra queste, quelle nei confronti dei malati con visite in ospedale ed a domicilio, l'acquisto e la consegna dei medicinali, i rapporti con la Pubblica Amministrazione, come la compilazione dei mod. 730 e le pratiche per la pensione e per la reversibilità, aiuti nelle scelte dei prodotti assicurativi e nell'istruzione delle pratiche di danno estese a parenti e ad amici. Noi teniamo molto a questa attività perché riteniamo che sia di interesse per l'Azienda.

Per quanto riguarda le coperture assicurative -oltre a ricordare che stiamo operando per l'unificazione dei prodotti a noi riservati- voglio sottolineare quella riguardante il Ramo Vita: quest'anno chiuderemo con una riserva tecnica intorno a 60 milioni di Euro e prevediamo di incassarne 5 milioni entro fine anno.

- Passo ora ad illustrare, per sommi capi, la numerosa attività ricreativa che si è sviluppata attraverso gite, vacanze marine, spettacoli teatrali ed operistici, visite a musei, tornei di bocce ed il concerto che quest'anno si è svolto a Palazzo Cusani oltre ad un mercatino Vintage ed una biblioteca organizzati dai nostri Soci di Genova. Tutte queste attività e quella che descriverò, hanno coinvolto a più riprese circa un migliaio di Soci oltre ai familiari. Voglio però citare il Raduno Sociale che si è svolto all'Expo e che ha coinvolto ben 550 Soci: è stato un successo e ne siamo orgogliosi anche perché ha stimolato ulteriori visite (450 Soci) che abbiamo favorito attraverso biglietti che siamo riusciti ad acquistare a basso costo. All'Expo abbiamo anche visitato Genagricola e ci siamo attivati per prendere contatti, con questa importante Società del Gruppo ed abbiamo potuto, fra l'altro, procurarci vini a prezzi agevolati soddisfacendo tutte le richieste pervenute.

- Segnalo ancora che l'Associazione ha aperto un suo Sito, i cui riferimenti comunicheremo a giorni, che potrà essere visitato da tutti i Soci e che darà informazioni sulle varie attività in programma nonché sulle coperture assicurative; continuiamo poi con l'invio del notiziario "Aquatiro" segnalando che anche quest'anno è stata numerosa la partecipazione alla Messa in ricordo dei nostri defunti.

Vedete, Papa Francesco diceva recentemente che gli anziani sono una ricchezza che non si può ignorare ma spesso si vogliono rappresentare i vecchi come un peso: ecco noi cerchiamo, laddove possibile e senza contropartita, di mantenere i contatti e favorire momenti di aggregazione.

Ho illustrato quello che abbiamo fatto in quanto ritengo sia doveroso portarlo a conoscenza di tutti perché questo è un modo per ringraziare la Direzione, che ci dà la possibilità di attuare queste iniziative, il dott. Schiavone, che ci aiuta nei nostri progetti e il Servizio Comunicazioni che organizza, fra l'altro, questo evento ed infine, i numerosi Soci di Milano e Genova che collaborano per la riuscita dei citati programmi. Grazie!

"L'unico gesto rivoluzionario è fare qualcosa per gli altri" così si è espresso il filosofo e sociologo Bauman. Ecco amici qui c'è spazio per tutti: questa catena solidale che indossa la maglia del volontariato e che sostiene i nostri colleghi in difficoltà non si rivolge solo al nostro ambito ma in molti casi, con ancor più accentuato impegno civile, si svolge anche negli Ospedali, nei CAF, negli Oratori estivi, come accompagnatori nelle case museo ed altro ancora e se, quando siamo impegnati in queste attività non abbiamo la maglietta con la scritta Generali, tutti ci conoscono e conoscono la nostra provenienza perché in noi traspare l'orgoglio di far parte di questo Gruppo.

In ogni caso lo spirito è quello di guardare al futuro, alle cose che vengono fatte oggi ed a quelle programmate perché l'Associazione che rappresento si è resa conto che non c'è né tempo né voglia di stare su una panchina a guardare la vita che scorre e, pertanto, abbiamo cercato concretamente di mettere in pratica uno dei valori della Compagnia e cioè la "community" "vivere la comunità" per offrire una migliore qualità di vita per le persone per cui lavoriamo ed in particolare per cercare di sconfiggere la solitudine.

Le iniziative che svolgiamo suppliscono anche ad alcune carenze del Welfare: infatti siamo un forte ed indispensabile sostegno anche economico per le giovani generazioni. Abbiamo l'umiltà di riconoscere che abbiamo dato certamente tanto ma che forse ancor più abbiamo e stiamo ricevendo e che sicuramente i nostri figli non avranno altrettanto e, quindi, dare il nostro tempo e vivere in sinergia con i giovani è per noi un imperativo morale per rinsaldare i legami e creare uno spirito di comunità.

Noi pensiamo che la nostra Società ed il nostro Paese, hanno bisogno della saggezza, della memoria e della competenza dei più avanti di età perché negli anziani stanno, appunto, la memoria, il passato ed il futuro: la forza del futuro sta nella conoscenza del passato.

Voglio infine sottolineare che ciò che ci ha guidato è stato il desiderio di agire per il bene della nostra Azienda e della nostra Associazione, per difendere il valore di essere anziani, per far sì che il nostro status sia utile alla Società: con orgoglio in ogni occasione abbiamo ribadito la nostra volontà di "esserci" per la costruzione del bene comune, che poi altro non è che la vita dei nostri figli, dei nostri nipoti e dell'Azienda che abbiamo rappresentato per tanti anni.

Sig. Presidente e sig. A.D. dott. Donnet grazie ancora per questa iniziativa ed auguro a Voi, a tutti i presenti, Dirigenti, Dipendenti, Colleghi che sono stati premiati, Soci e familiari un felice Natale ed Anno Nuovo. Un augurio al Gruppo Generali perché l'anno nuovo sia pieno di successi in Italia e nel mondo.

Orario di apertura dell'Ufficio: tutti i giorni ore 9 - 12, esclusi il sabato ed i festivi.

Comunicazioni: telefono: 02 48248.418 / 850 / 566; fax 02 48248543;
e-mail: gruppo_anziani_milano.it@generali.com

Indirizzo: via Santa Maria Segreta, 7/9 – 20123 Milano